

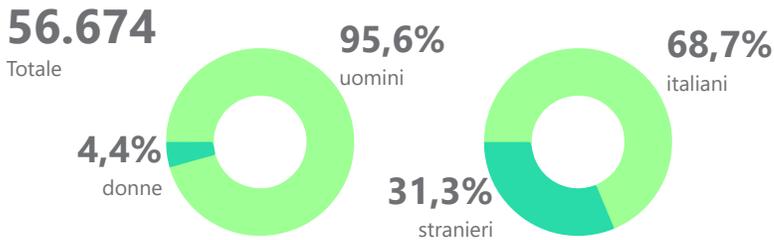
# Dentro le carceri italiane

Infografica di Mauro Bossi SJ

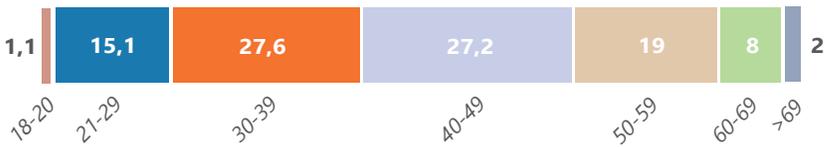
I dati del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e il rapporto annuale dell'Associazione Antigone fotografano la situazione delle carceri italiane, caratterizzata dal sovraffollamento e da un preoccupante aumento dei suicidi. Pubblichiamo una selezione dei dati con il commento dell'Associazione Sesta Opera San Fedele, che accompagna le persone detenute nelle carceri di Milano.

## Profilo della popolazione carceraria

Dati aggiornati al 31 maggio 2023



### Classi di età (%)



### Pena inflitta (%)



### Posizione giudiziaria (%)

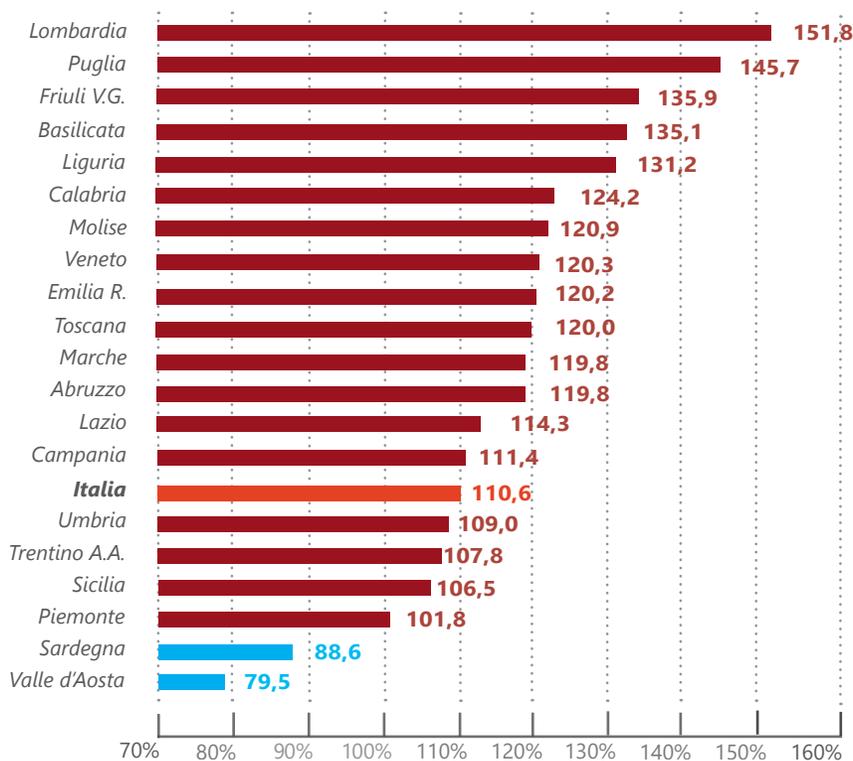


### Minori



## Condizioni di detenzione

### Detenuti presenti rispetto ai posti disponibili (%)



### Associazione Sesta Opera: testimonianza dalle carceri

L'attuale situazione della popolazione carceraria è caratterizzata dalla povertà dei detenuti e delle loro famiglie, dall'aumento dei problemi psichiatrici e dalla carenza di opportunità di lavoro professionalizzante che possa dare una prospettiva di reinserimento nella società.

Il primo aspetto è conseguenza della pandemia, che ha portato sotto la soglia di povertà assoluta tantissime famiglie di detenuti che riuscivano faticosamente a mantenersi con piccole attività, spesso nell'eco-

nomia informale, naufragate con la chiusura di tante attività durante il lockdown. A fronte delle innumerevoli richieste di beni di prima necessità da parte dei circa 3.500 detenuti presenti nelle carceri di Milano, i nostri interventi sono stati limitati dalle ripetute chiusure degli istituti, dove i volontari non hanno potuto entrare per parecchi mesi, e dai tagli agli enti pubblici per effetto della crisi economica. Ad esempio, nel 2022 è venuto a mancare il contributo economico che il Comune tradizionalmente dava alle associazioni che gestiscono il servizio vestiario in carcere.

## Alcune caratteristiche delle celle



## Alcune caratteristiche degli spazi comuni



## Detenuti che svolgono un lavoro

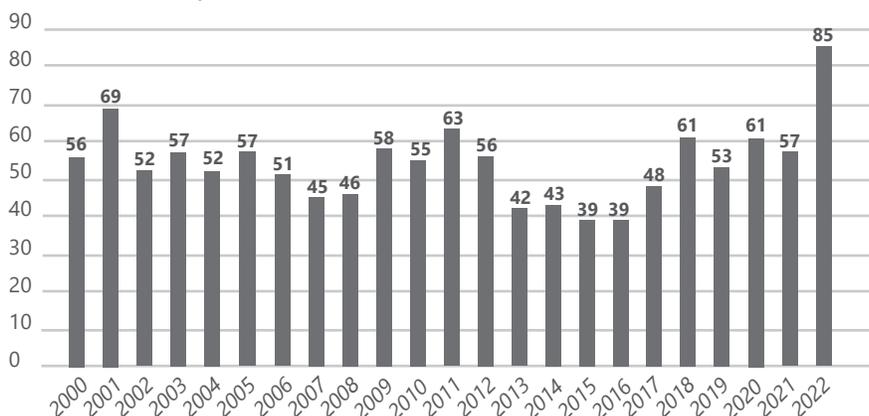


La situazione è aggravata dalla mancanza di prospettive di reinserimento dopo la scarcerazione. In vista del futuro, la possibilità di lavorare durante la pena gioca un ruolo fondamentale. Tuttavia, solo un terzo circa dei detenuti lavora alle dipendenze dell'Amministrazione, ma si tratta per lo più di lavori che non richiedono e non forniscono alcuna professionalità, quindi non sono spendibili all'esterno. Anche in Lombardia, dove le opportunità lavorative sono maggiori rispetto alle altre Regioni, solo l'8,5%

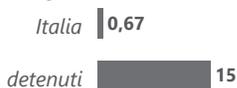
dei detenuti nel 2023 lavora per imprese all'esterno del carcere, svolgendo così un'esperienza che apre prospettive occupazionali. Tuttavia, il lavoro è una condizione necessaria, ma non sufficiente al reinserimento della persona detenuta. Occorre anche una casa, che non è solo un immobile, ma comprende anche la possibilità di ristabilire le relazioni che si sono interrotte a causa della carcerazione. Il supporto che il Terzo settore riesce a dare su questi fronti a Milano è largamente al di sotto delle necessità dei detenuti.

## La piaga dei suicidi in carcere

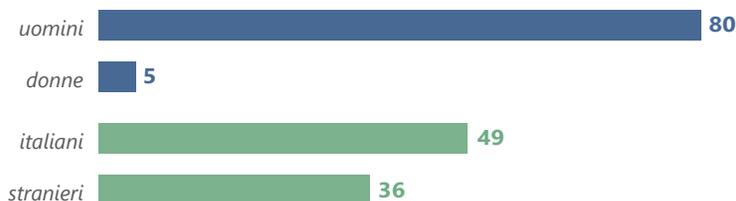
Numero dei suicidi per anno



Suicidi ogni 10mila persone



Alcuni dati sui suicidi in carcere nel 2022



Molto pesanti e di difficile gestione sono anche le manifestazioni di sintomi psichiatrici, soprattutto tra i detenuti più giovani, sia perché i casi sono sempre più numerosi sia perché l'istituzione penitenziaria, il volontariato e il Terzo settore sono largamente impreparati per affrontarli.

Il fenomeno è stato più volte denunciato dall'autorità garante delle persone detenute, che ha segnalato la grave carenza di servizi di assistenza per quanti hanno problemi di salute mentale. Su questo fronte,

sembra che si stia facendo poco.

La conseguenza più tragica della malattia psichica in carcere è il suicidio, la cui incidenza sulla popolazione detenuta è 22 volte superiore alla media nazionale. Il numero dei suicidi ha toccato il vertice nel 2022, con 85 casi.

Inoltre, nella primavera del 2023, in Sicilia due detenuti sono morti in conseguenza di un prolungato sciopero della fame; l'autorità garante ha denunciato l'indifferenza mediatica che ha circondato questa vicenda.

Fonti: ASSOCIAZIONE ANTIGONE, *È vietata la tortura. XIX rapporto sulle condizioni di detenzione*, 2023, <[www.rapportoantigone.it](http://www.rapportoantigone.it)>

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA, *Statistiche*, in <[www.giustizia.it](http://www.giustizia.it)>.